Scritto da Maria Rea
Giovedì 17 Luglio 2014 09:00

Quando il primo figlio nasce con il **cesareo**, per il futuro sono maggiori i rischi di avere una gravidanza ectopica (gravidanza extrauterina) o di avere problemi durante il parto. E' quanto sostiene uno studio pubblicato sulla rivista PLoS Medicine da un gruppo di ricercatori irlandesi e danesi.

Come spiega Sinéad O'Neill, del Cork university maternity hospital in Irlanda, "Con l'aumento dei tassi di parto cesareo in tutto il mondo, è essenziale comprenderne con chiarezza gli effetti negativi. Questo studio aveva lo scopo di indagare il tasso di bambini nati morti, aborti spontanei e gravidanze ectopiche che seguono a un precedente parto con taglio cesareo".

O'Neill e colleghi hanno condotto uno studio di popolazione utilizzando i dati del registro nazionale danese collegato con diversi registri. Hanno considerato donne alla prima esperienza di parto, che hanno dato alla luce neonati vivi fra il primo gennaio del 1982 e il 31 dicembre del 2010. In questo modo sono state selezionate oltre 830.000 donne, suddivise in due gruppi in base al tipo di parto - naturale o cesareo - e seguite fino alla successiva gravidanza, vedendo se si verificava un aborto spontaneo, se vi era una gravidanza ectopica o se si concludeva con la nascita di un neonato vivo o morto. Usando modelli statistici i ricercatori hanno così confrontato il rischio di complicanze della gravidanza in seguito a un precedente taglio cesareo o a un parto naturale. O'Neill sostiene che lo studio identifica come il taglio cesareo sia associato ad un piccolo aumento del tasso di successiva gravidanza ectopica e bimbo nato morto, mentre non erano aumentati i casi di aborto spontaneo. I ricercatori sottolineano che gli aumenti di rischio, seppur significativi, sono piccoli (per esempio, un neonato morto nella gravidanza successiva ogni 3.000 tagli cesarei) e nello stesso tempo il taglio cesareo può essere un intervento vitale a fronte di complicazioni della gravidanza, che può evitare la morte del feto.

I dati trovati danno informazioni per valutare caso per caso rischi e benefici del ricorso al taglio cesareo. Come conclude O'Neill "Questi risultati aiuteranno le donne e i professionisti sanitari

che forniscono le cure nel raggiungere una decisione informata rispetto al tipo di parto".